

CHIESA DI SAN NICOLA

Torremaggiore (Foggia) - 2003

La Chiesa Matrice dedicata a San Nicola di Bari, è situata a sud-ovest di Torremaggiore, in provincia di Foggia, antico feudo della Casa de Sangro. Questa chiesa fu la prima ad essere costruita dai fondatori dell'antico borgo "Codacchio" che trasmigrarono dalla vicina città di Fiorentino quasi distrutta nel 1225 ed è il più antico edificio dentro le antiche mura civiche.

Il 9 marzo 1580 papa Gregorio XIII eresse San Severo a Diocesi e di conseguenza Torremaggiore e San Nicola entrarono a far parte di tale diocesi. Nel 1607 si sentì l'esigenza di ampliare la Chiesa ma a lavori quasi ultimati, il 30 luglio 1627, una terribile scossa di terremoto rase al suolo la città e con essa la chiesa. Grazie alla devozione sia della popolazione sia del feudatario, i lavori di ricostruzione della chiesa di San Nicola si eseguirono in poco tempo e furono ultimati già nel 1631, come riportato dalle due iscrizioni poste sulle porte a sinistra e a destra della facciata.

La Chiesa fu riconsacrata il 2 maggio 1677 dal Vescovo don Orazio Fortunato. Nel marzo del 1959, successivamente alla nomina a parroco dell'arciprete Antonio Lamedica, furono eseguiti diversi interventi di restauro dell'edificio ecclesiastico.



ENTE APPALTANTE
Ministero per i Beni e le Attività Culturali -
Soprintendenza ai BAP della Puglia - Bari

PROGETTO
Soprintendenza ai BAP della Puglia - Bari

DIREZIONE DEI LAVORI
Arch. Nunzio Tomaioli

L'INTERVENTO

Il progetto consiste in una serie di interventi di consolidamento e messa in sicurezza a seguito del sisma verificatosi in Molise tra ottobre e novembre 2002, con epicentro a nord-est della provincia di Campobasso.

La scossa più violenta, di magnitudo 5.4 gradi della scala Richter, avvenuta alle 11.32 del 31 ottobre, ebbe infatti ripercussioni anche nella provincia di Foggia dove ci furono numerosi sfollati e una decina di comuni riportarono danni rilevanti ad edifici storici ed abitazioni. In particolare l'edificio ha subito gravi dissesti statici a seguito del martellamento della Torre Campanaria sulle murature della Chiesa.

Gli interventi sono stati volti ad assicurare la conservazione della chiesa ed impedire ulteriori danni e deterioramento delle parti danneggiate a seguito del terremoto.

In particolare gli interventi si sono concentrati sulle lesioni generalizzate in corrispondenza dei vani voltati in aderenza al prospetto principale, e sulle lesioni degli arconi che avevano perso la loro geometria originaria e presentavano l'espulsione di mattoni in chiave (fig.3).

Puntellate temporaneamente le volte con struttura metallica tipo "giunto-tubo", sono state quindi eseguite perforazioni con carotatrice del diametro massimo di 50-60 millimetri per l'inserimento delle catene (fig. 4).

Si è proceduto con la formazione di nicchie eseguite a scalpello per la posa, con mascheratura, di piastre sagomate di contrasto ai tiranti; con le iniezioni a bassa pressione di miscela fluida di calce eminentemente idraulica e pozzolana iper-ventilata; infine, è stata effettuata la revisione degli intonaci delle volte e degli archi con la chiusura delle lesioni, previo allargamento delle stesse, bagnatura in profondità e applicazione di rinzaffo a base di malta di calce additivata (fig. 5-6)

Si è eseguito anche lo svuotamento a mano dei rinfianchi delle volte costituiti da materiale incoerente e il consolidamento della volta in mattoni con betoncino fibrorinforzato armato con rete zincata elettrosaldata, ancorata alla volta e risvoltata sulle pareti perimetrali.

Le murature sono state armate, previa perforazione, con tondini in acciaio inox.

Allo stesso modo è stata eseguita l'impermeazione di paramenti e frammenti lapidei.

All'interno è stato eseguito il consolidamento delle cornici all'imposta delle volte, in corrispondenza delle lesioni, con l'utilizzo di perni in acciaio, resine bicomponenti e malte additivate. Successivamente è stata effettuata la ricostruzione delle parti mancanti o precedentemente demolite.

È stata altresì effettuata una revisione di tutto il manto di copertura, consistente nello smontaggio e rimontaggio dei coppi, per eliminare ogni possibile infiltrazione d'acqua.

CHIESA DI SAN NICOLA. TORREMAGGIORE, FOGGIA



1. Veduta del prospetto della Chiesa
2. Vista del cantiere all'interno della Chiesa



3



4



5



6



7



8



9



10



11

3. Interno della Chiesa: particolare delle lesioni in chiave
 4. Particolare dell'inserimento della catena nel foro
 5-6. Inserimento delle catene con la posa in opera delle piattine in corrispondenza di entrambi i lati delle colonne di ciascun arco
 7-8. Lesione tipo e successiva cucitura della stessa, in chiave, con barre e iniezioni
 9-10-11. Immagini dei lavori eseguiti all'esterno